

LA VIA DELLA CROCE VIA DELLA SPERANZA



Lunedì 11 aprile 2022
Chiesa di Santa Maria della Ripa

PERDONAMI MIO SIGNORE

Perdonami, mio Signore, di tutto il male mio

Perdonami, mio Signore, perdonami, mio Dio.

Senza di te si spacca il cuore mio,
bianco come la morte, ti chiamo, o Dio.

Perdonami, mio Signore...

Com'è pesante il male, il male che ti faccio
e com'è duro il cuore, è freddo più del ghiaccio.

Perdonami, mio Signore...

No, non mi abbandonare e dammi la tua pace
sia tutta la mia vita solo ciò che ti piace.

Perdonami, mio Signore...

I STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo,

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

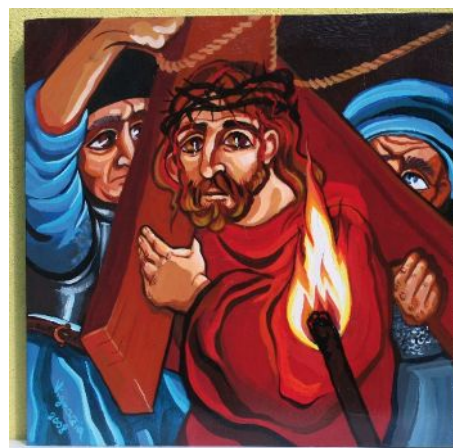
Dal Vangelo secondo Giovanni

Presero dunque Gesù e lo condussero via. Ed Egli, portando la Croce, uscì verso il luogo chiamato Calvario, in ebraico Golgota.

Gesù aveva detto agli Apostoli di prendere ognuno la sua croce e seguirlo: ora ci mostra su di sé che cosa significa. Portando la croce Gesù si carica dell'ingiustizia di tutti, del male del mondo intero e lo trasforma in un atto d'amore per tutti e per ciascuno. Attraverso quel gesto l'uomo non è più schiacciato dal peccato, perché un Altro porta sulle spalle quella colpa; in quel gesto rinasce la speranza nella storia di ogni giorno. La croce non è un segno di rassegnazione: è Gesù che abbraccia tutto il mondo, facendo tutto confluire nel Suo amore.

Gesù, dacci la forza di stare accanto a Te nel cammino della croce, per ricominciare a camminare come uomini salvati.

Signore, chiediamo che smetta questa guerra crudele e insensata. Chiediamo che venga ripudiata la guerra, luogo di morte dove i padri e le madri seppelliscono i figli, dove gli uomini uccidono i loro fratelli senza nemmeno averli visti, dove i potenti decidono e i poveri muoiono.



II STAZIONE

GESÙ CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo,

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Libro del profeta Isaia

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori.



Ciascuno di noi oggi sperimenta la sofferenza, la paura, l'incertezza del futuro e la contraddizione tra il desiderio di amare ed essere amati e l'evidenza dell'egoismo, del peccato, dell'indifferenza che a volte ci vince. Il Signore Gesù, ancora una volta, si fa nostro compagno di strada: sotto il peso della croce anche Lui cade stremato, l'unica forza rimasta, per Lui, è quella dell'amore. Così anche noi, abbattuti dal peso della vita, ma accompagnati dal Suo amore, possiamo trovare la forza di rialzarci, di seguirLo. Gesù, aiutaci a riconoscere anche nella fatica di ogni giorno la tua tenerezza verso di noi.

Vogliamo ricordare le vittime della guerra: le persone sfollate, le persone che fuggono, le persone morte, le persone ferite, tanti soldati caduti da una parte e dall'altra. Chiediamo al Signore della vita che ci liberi da questa morte della guerra.

III STAZIONE

GESÙ INCONTRA SIMONE DI CIRENE CHE LO AIUTA A PORTARE LA CROCE

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo,

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.



Simone ha finito di lavorare nei campi, sta tornando a casa sua, e si imbatte per le vie della città nella confusione di un triste corteo: è quello di tre condannati che stanno per essere crocifissi. I soldati romani lo obbligano a portare la croce di Gesù. Simone è costretto a portare una croce che non è la sua, se la ritrova addosso e si ritrova a camminare dietro a Gesù. Lo ha fatto.. Non toccava a lui, era estraneo alla faccenda, eppure ha portato il patibolo di un condannato. Gesù, dacci la forza di aiutare chi ha bisogno e di accettare l'aiuto che ci viene offerto quando siamo in difficoltà.

Con la guerra si perde tutto. Non c'è vittoria in una guerra: tutto è sconfitto. Signore, invia il Tuo Spirito, perché ci faccia capire che la guerra è una sconfitta dell'umanità, facci capire che occorre anche sconfiggere la guerra che c'è anche tra di noi.

LASCIATI FARE

*Lasciati fare da chi ti conosce
Lasciati fare da chi ama te*

Il Signore sa perfino
Quanti capelli hai sulla testa
Il Signore sa perfino
I nomi delle stelle

Lasciati fare ...

Non ti affannare per sapere
Cosa mangiare e cosa bere
Il Signore veste
Anche i gigli del campo

Lasciati fare ...

IV STAZIONE

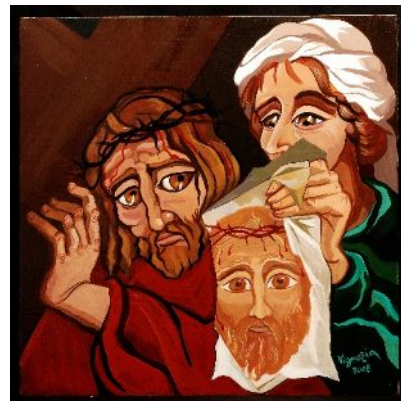
GESÙ INCONTRA LA VERONICA CHE GLI ASCIUGA IL VOLTO

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo,

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal libro dei Salmi

*Di Te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto; il tuo
volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto.”*



La tradizione cristiana ci ha tramandato la figura di Veronica (che significa “vera icona”, cioè vera immagine), una donna che si fa avanti, incurante dei soldati e della folla, asciuga il volto sudato e insanguinato di Gesù e sul panno rimane impresso il Suo viso. Veronica è il simbolo di chi ha pietà della sofferenza degli altri e vuole alleviarla, vuole asciugare le lacrime e offrire un conforto. Veronica non si fa fermare dalla brutalità dei soldati, né dalla paura dei discepoli e per questo il Signore le lascia una traccia di sé: Egli imprime il Suo Volto, la Sua somiglianza su ogni atto di carità, come sul lino della Veronica.

Gesù, dacci la grazia di riconoscerTi nei volti delle persone che ci sono accanto tutti i giorni.

V STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE MARIA

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo,

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Giovanni

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”.

Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quel momento il discepolo l’accolse con sé.

Maria è la donna dei “Sì”: il “sì” detto all’Angelo che le annunciava che sarebbe diventata la mamma di Gesù e il “sì” dell’accompagnare Suo Figlio a morire. Non si tira indietro davanti a nulla, nemmeno davanti al dolore della morte del figlio: sta con Lui, lo segue lungo la strada, è in piedi sotto la croce, non Lo lascia mai solo. Per questo Gesù le affida un nuovo figlio, che è Giovanni, a cui chiede di accoglierla in casa sua. In questo affidamento reciproco Gesù ci fa scoprire che Maria è la mamma di tutti noi, segno dell’amore e della misericordia di Dio. Maria, tu sei la nostra mamma del Cielo, che mai ci lascia soli: ti affidiamo i nostri momenti di gioia e le nostre fatiche. Dacci il coraggio di abbandonarci al tuo abbraccio di madre. Maria ti affidiamo i governanti, affinché capiscano che comperare armi e fare armi non è la soluzione del problema, ma lo è lavorare insieme e costruire strumenti di pace.

IO NON SONO DEGNO

Io non sono degno di ciò che fai per me:

Tu che ami tanto uno come me

Vedi non ho nulla da donare a Te

Ma se Tu lo vuoi prendi me

Sono come la polvere alzata dal vento'

Sono come la pioggia caduta dal cielo'

Sono come una canna spezzata dall'uragano

Se Tu, Signore, non sei con me

Io non sono degno di ciò che fai per me...

Contro i miei nemici Tu mi fai forte'

Io non temo nulla e aspetto la morte'

Sento che sei vicino, che mi aiuterai'

Ma non sono degno di quello che mi dai

Io non sono degno di ciò che fai per me...

VI STAZIONE

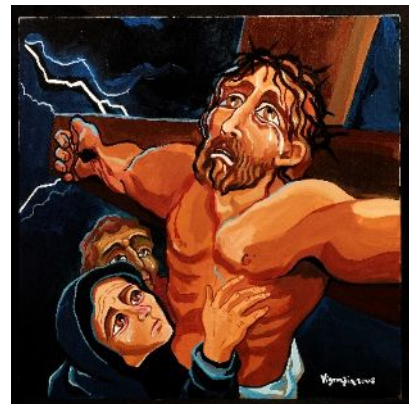
GESÙ MUORE IN CROCE

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo,

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.



Gesù, sulla croce, è di fronte al Padre. Al culmine della sofferenza, Gesù si rivolge a lui, Lo prega. Da quell'abisso di angoscia sale un grido che spezza la desolazione: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" e il senso di abbandono si trasforma in affidamento totale alle braccia del Padre. L'ultimo respiro di Gesù morente diviene un grido di vittoria.

Gesù, sostieni la nostra speranza, fa che le nostre fatiche siano trasformate in un incontro di amore tra le braccia del Padre, unisci le nostre forze e le nostre risorse per combattere insieme le vere battaglie di civiltà: la lotta contro la fame e la sete; la lotta contro le malattie e le epidemie; la lotta contro la povertà e le schiavitù di oggi.

ULTIMA STAZIONE

IL SEPOLCRO: ANNUNCIO DELLA RESURREZIONE

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo,

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Simon Pietro insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra e il sudario che era stato posto sul capo, non per terra insieme alle bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro e vide e credette.



Entrare nel sepolcro significa entrare nel mistero che Dio ha compiuto. Non si può vivere la Pasqua senza entrare nel mistero. Entrare nel mistero significa essere capaci di stupore, di ascoltare il silenzio in cui Dio ci parla. Entrare nel mistero ci chiede di non avere paura della realtà: non chiuderci in noi stessi, non fuggire davanti a ciò che non comprendiamo, non chiudere gli occhi davanti ai problemi, non eliminare le domande. Entrare nel mistero significa andare oltre le proprie comode sicurezze, oltre la pigrizia e l'indifferenza.

Ma per entrare nel mistero ci vuole l'umiltà di abbassarsi, di scendere dal piedistallo del nostro "io" tanto orgoglioso, della nostra presunzione; ci vuole l'umiltà di ridimensionarsi, riconoscendo quello che effettivamente siamo: delle creature, con pregi e difetti, dei peccatori bisognosi di perdono. (Papa Francesco)

Signore, nessuno di noi è solo, ma facciamo parte di un popolo, del Tuo popolo. Grazie a Gesù, al Suo amore immenso che ci ha donato sulla croce, questo popolo accoglie uomini e donne di tutte le lingue, di tutte le nazioni e tutte le culture. Aiutaci nella consapevolezza e nella fratellanza, perché partecipiamo di questa sinfonia di popoli.

INTENZIONI

*Preghiamo insieme e diciamo **Ascoltaci, Signore.***

Signore, grazie perché continui ad amarci anche quando ci dimentichiamo di te. Preghiamo

Signore, grazie perché viviamo in un paese dove esiste la pace. Ti chiediamo di donarla al mondo intero, di riconoscerla come la fonte essenziale della vita che ci hai dato e fai che la manteniamo sempre viva. Preghiamo

Signore, ti ringraziamo perché gli educatori che ci hai fatto incontrare ci aiutano a crescere meglio e ci danno anche l'opportunità di parlare con te. Fa che cresca e si mantenga l'amore fra noi, la pazienza, la libertà e l'aiuto tra noi. Preghiamo.

Signore, preghiamo perché finisca la guerra e tutti i popoli vivano in pace, senza odio e violenza. Preghiamo

Signore, fa che questa guerra finisca: non te lo chiedo solo per me, ma per tutto il mondo, in particolare per la mia nipotina e per tutti i bambini che soffrono per questo. Preghiamo.

Preghiamo per tutti noi, per le persone anziane, abbandonate e senza famiglia. Preghiamo.

Preghiamo per i nostri familiari e gli amici lontani, preghiamo per gli amici che non sono più con noi. Preghiamo.

Signore, preghiamo per le persone vittime del Covid che ci hanno lasciato e perché questa pandemia finisca. Preghiamo.

Gesù, con la luce della tua croce illumina il nostro cammino. Preghiamo.

Signore, ti ringraziamo perché ogni giorno ti rendi visibile a noi educatori anche attraverso le facce dei ragazzi che ci sono affidati. Aiutaci a essere sempre fedeli a te e a usare il nostro lavoro come strumento di unione e di pace. Preghiamo.

REINA DE LA PAZ

Reina de la Paz,
Reina de la Paz,
tengo el corazón herido:
te lo traigo a ti,
te lo entrego a ti
que has sufrido por tu Hijo.
Madre Virginal te imploro,
haz que vuelva a ti mis ojos,
Reina de la Paz te pido
da esperanza a mi dolor.

Madre del Amor,
Madre del Amor,
la mentira me destruye.
Quiero estar aquí,
vela junto a mí,
necesito tu consuelo:
solo junto a ti respiro,
ya se vuelve azul el cielo.
Madre de l'Amor te pido
da esperanza a mi dolor.

Reina de la Luz,

Reina de la Luz,
fuente viva de esperanza.
Dulce claridad,
Madre de piedad,
nuestro pueblo en ti confía.
Blanca antorcha que nos guía
e ilumina nuestras vidas,
Reina de la Luz te canto,
Paz de quien confía en ti,
Paz de quien confía en ti.

REGINA DELLA PACE

*Regina della Pace,
Regina della Pace,
ho il cuore ferito:
lo porto a te,
lo consegno a te
che hai sofferto per tuo Figlio.
Vergine Madre ti imploro,
lascia che volga a te i miei occhi,
Regina della Pace ti prego
da' speranza al mio dolore.*

*Madre dell'Amore,
Madre dell'Amore,
la menzogna mi distrugge.
Voglio stare qui,
veglia con me,
cerco la tua consolazione:
solo vicino te sto bene,
e ritorna azzurro il cielo.
Madre dell'Amore ti prego
da' speranza al mio dolore*

Regina della Luce,

*Regina della Luce
fonte viva di speranza.
Dolce chiarore,
Madre pietosa,
il nostro popolo confida in te.
Bianca luce che ci guida
e illumina le nostre vite,
Regina della Luce ti canto,
Pace di chi si affida a te,
Pace di chi si affida a te.*